Anno III. TORINO Lunedì 23 AGOSTO 1869 Num. 234

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	35	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 AGOSTO 1869.

ITALIA

Rivista.

Noi esprimevamo alcuni giorni sono il desiderio che il Governo traesse alla volta alcuni sventurati da' guai e sè stesso da un non piccolo impiccio sollecitando dal Sovrano un'amnistia pei detenuti di Alessandria e anco pei numerosi imputati di reati di stampa. Il corrispondente della *Gazzetta di Genova* ci annunzia essere voce accreditata che si coglierà la prima occasione favorevole per soddisfare quel voto generale della nostra popolazione.

Questa buona occasione sarebbe il parto della Principessa di Piemonte. Ma se aspettando quel fausto evento i ministri non parrebbero addivenire ad un savio e benefico atto per sola imitazione della Francia, il che torrebbe loro una parte del merito, inducendo il sospetto che la paura fosse la sola consigliera dei reggitori, coloro che dovrebbero fruire dell'amnistia avrebbero ad aspettare ancora tre mesi, e in questo frattempo anzi dovrebbe farsi il giudizio, il quale molto probabilmente finirebbe con una sentenza assolutoria. Perciò confortiamo il Governo, se è vero che sia animato da quelle buone intenzioni, a non indugiare, e a sfruttare sin d'ora il felice avvenimento che deve accadere alla fine di quest'anno.

Il Ministro dell'interno, mentre affida gli affari proprii del suo dicastero al segretario generale, corre la Penisola da un capo all'altro. Non volendo fare delle mere supposizioni invece di esporre e spiegare i fatti che si conoscono, dichiariamo ingenuamente non sapere che cosa sia venuto a fare a Torino e che cosa vi abbia mulinato col Gualterio e con altri bacalari. Su quelle conferenze si stillarono il cervello molti nostri confratelli, che probabilmente non ne sapevano guari più di noi.

Dopo Torino si recò ad inaugurare la nuova scuola forestale di Vallombrosa, ove ebbe gli onori dell'incenso e fu allietato dalle bande musicali di Mugello ed altre, grazie all'assenza del suo collega dell'agricoltura e commercio, a cui spettavano naturalmente quegli onori. A Pesaro invece egli supplirà il suo collega della pubblica istruzione per la festa rossiniana, e qualche giornale annunzia ch'egli supplirà anche il suo collega della marineria alla Spezia e poscia accompagnando il Ministro degli esteri in Corsica, ove deve recarsi l'Imperatrice dei Francesi.

Noi vogliamo sperare tuttavia che il commendatore Ferraris non si contenterà sempre di supplire i suoi colleghi a fare delle gite festive a musicali in Italia, ma si accingerà di buzzo buono a semplificare l'amministrazione ed a dotare le provincie e i comuni delle libertà che mancano loro tuttavia.

In tale modo egli riuscirà ad affermare alquanto il suo potere e la fiducia che prima si riponeva in lui e fu sensibilmente scossa dopochè lo si vide associarsi con uomini che non inspiravano menomamente fiducia essi stessi e più ancora quando invece di resistere ai loro atti illiberali, lo si vide secondarli od accettarne la risponsabilità, non sapendo opporvi argine alcuno.

Quando la libertà locale sarà una verità e si saranno sciolte tutte le pastoie che ritardano cotanto il risorgimento dell'Italia, quando la libertà politica non sarà soltanto scritta in qualche articolo dello Statuto ma entrata nello spirito nelle leggi e ne'costumi potremo trarre profitto della unificazione del nostro paese, e delle grandiose opere pubbliche a cui o bene o male si è posta mano. Se il presente non è per disgrazia molto ridente, noi abbiamo almeno atterrate le bandiere che disgiungevano le popolazioni italiane e messele in grado di compiere i loro destini. Ed è più facile mandare a spasso i guastamestieri che non fosse il cacciare i tirannetti indigeni, che si mantenevano colle baionette dell'estero.

Si è inaugurato il 15 di agosto il tronco di ferrovia tra **Taranto** e **Trebisacci**, che dista da Susa 1500 kilom. Le Alpi sono ora unite per una non interrotta strada ferrata col Jonio, colla Magna Grecia tanto celebre, ricca e popolosa nei tempi antichi. Ma tale non è più al presente, almeno al punto ove termina la ferrovia. È uno squallido deserto, dice un corrispondente del *Piccolo corriere di Bari*, colle sue colline di mobili sabbie, co' suoi padali mefitici, co' suoi contorti gineprai, ove poche capre scarne ed infermiccie trovano un pascolo scarso e malsano. Sono alcune oasi in quel deserto, ma poca cosa per una estensione sterminata, dove non si scorge nè un uomo, nè un armento, nè i ridenti casolari che sono l'insegna della vita e del lavoro.

E quella popolazione calabrese par ancora affatto nuova ai prodigii della civiltà, o non se ne cura affatto. « Della solitudine che ci accompagnò durante il viaggio, soggiunge quel corrispondente, io mi rinfrancava colla speranza di una festevole accoglienza al nostro arrivo e mi figurava un'onda di popolo plaudente, battimani, evviva e tutto l'entusiasmo inseparabile da tali congiunture. Ma fu una perfetta disillusione, deserto e sempre deserto. Non iscorgemmo al nostro giungere che pochi operai intenti ai loro lavori, intristiti dai disagi e portanti in volto le indubbie traccie delle febbri palustri. » Ma speriamo che l'istruzione si diffonderà altresì in quelle remote provincie e la libertà opererà in pochi anni ciò che il dispotismo e la signoria straniera non seppero fare nei secoli.

Libertà ed accentramento.

*Risposta all'*Opinione.

L'*Opinione* ha creduto di coglierci in fallo nel paragone che abbiamo fatto tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, osservando che in questa, a differenza del nostro paese, vi è assoluta libertà di stampa, libertà comunale e provinciale, effettiva risponsabilità ministeriale e niuno esercito stanziale.

L'*Opinione* avvisa che l'Italia non abbia a lamentarsi di avere dosi troppo ristrette di quella libertà, mostrando di farne poco conto, e vorrebbe poi che le dicessero che cosa converrebbe fare affinchè se ne avesse davvantaggio, e quali effetti si produrrebbero nel bilancio.

Noi abbiamo toccato questa questione alcuni giorni sono, confutando un articolo del *Journal de Genève*, che deve riputarsi fattura di qualche zelante partigiano del nostro Governo, poichè fu tosto riprodotto dalla *Correspondance Italienne*, maestra di cappella della nostra stampa ministeriale e tradotto dagli organi di essa in tutte le regioni della penisola. Siccome tuttavia, mentre avemmo l'onore di veder ristampate le nostre osservazioni da parecchi fogli indipendenti, non venne data risposta ad esse dai governativi, crediamo di aver toccata la questione sul vivo. Quell'articolo rispondeva anticipatamente in qualche parte all'*Opinione*, ma non sarà male tuttavia di svolgere maggiormente alcuni punti, affinchè la nostra avversaria si persuada che non abbiamo nei nostri confronti proceduto a casaccio.

Ma per convincere maggiormente le popolazioni, per riuscire, se fia possibile, a formare un partito che abbia un deciso programma nelle prossime elezioni, anzichè stare sulle tesi generali, convenienti alle scuole e ai trattati, sarà bene scendere all'atto e mostrare i grandissimi danni provenienti dal sistema vigente tra noi, quantunque ci sarà forza ripeterci alquanto.

Cominciamo dalle libertà provinciali e comunali.

Noi sosteniamo che esse non esistono in fatti tra noi, almeno nella desiderabile misura, e che i cittadini non possono interessarsi molto ad una mera astrazione, quando veggono cioè nel fatto che tutto dipende da impiegati lontani, cui non conoscono e che perciò solo tardi e imperfettamente riescono nei loro intenti, quando pure vi riescono.

Il Governo, cioè impiegati lontani, nominano essi i sindaci e possono sceglierli fra coloro che godono meno della fiducia degli elettori.

Un'Opera pia, un Comune non possono neppure accettare un'eredità con beneficio d'inventario, quando ne hanno bisogno più urgente, quando essi più di tutti possono conoscere se sia utile o no accettare l'eredità predetta e non possono neppure far valere le loro ragioni prontamente presso gli ufficiali dello Stato residenti nella provincia.

Una provincia non può provvedere al ricovero e sostentamento degli esposti, nè chiedere i conti agli istituti che ne hanno cura e promuovere i miglioramenti e le riforme reputate più indispensabili.

Non si può tenere una sessione straordinaria senza autorizzazione del prefetto.

Non si può stabilire tra due Comuni distanti dieci chilometri l'uno dall'altro un servizio di vetture periodiche. Ciò che dovrebbe assolutamente dipendere dalla volontà di chi assume quell'impresa, si fa dipendere dalla volontà di impiegati distanti trecento miglia. Ciò è evidentemente assurdo, ma ciò è vero.

Il Governo che s'impaccia di dare sussidii per ferrovie, che mantiene in piedi delle Società spallate, che ci fa pagare per la costruzione di strade comunali cui non dobbiamo percorrere, il Governo frappone ostacoli ed impedisce e ritarda la costruzione di ferrovie che noi vogliamo fare interamente a nostre spese, senza chiedere nulla allo Stato.

Il Governo s'impaccia nelle foreste, nei corsi d'acqua, nelle risaie e. in mille bisogne che non conosce e non può conoscere, quando invece sono perfettamente conosciuti i bisogni delle singole provincie da' suoi abitanti, e dovrebbero perciò spedirsi dalle loro autorità locali.

Volete invece vedere che cosa è il Comune in America? Ve lo dice in poche parole il Laboulaye nella sua eccellente *Storia degli Stati Uniti*.

« Oggi, come altre volte, ogni Municipio (*township*) è una repubblica indipendente, che si governa ed amministra con ufficiali di sua scelta. Tutti gli anni nel mese di maggio il Comune incarica un certo numero di eletti di eseguire le sue risoluzioni. Se nel corso dell'anno si deve prendere qualche importante provvedimento, questi eletti convocano e fanno deliberare gli abitanti.

« A lato di questi eletti (*selectmen*) l'assemblea nomina molti ufficiali municipali. Gli assessori ripartiscono l'imposta, i collettori la riscuotono (e notate che l'ufficiale municipale riscuote al tempo stesso le tasse dello Stato, mentrechè fra noi lo Stato fornisce i suoi percettori al Comune), il *constable* è incaricato della polizia, il cancelliere redige i processi verbali e tiene gli atti dello stato civile, un cassiere custodisce i fondi comunali. Aggiungete una folla di commissari che invigilano i poveri, visitano le scuole, esaminano le strade, sono incaricati di tutti i mezzi di comunicazione, dell'ispezione dei pesi e delle misure, ecc., e avete un governo intero che si rinnova annualmente, come altre volte la repubblica romana. »

Si suole imputare agl'Italiani generalmente l'inerzia e la noncuranza dei proprii diritti, e questa imputazione è sventuratamente fondata, o si voglia attribuirne quel male al clima o piuttosto, e con maggior ragionevolezza, alla pessima educazione politica che ebbero gl'Italiani nei tempi passati ed alla loro grande ignoranza presente. Ma oltre quelle cause, non debbesi pure attribuire anche in gran parte il loro poco interesse per la cosa pubblica allo scarso frutto che cogli assurdi nostri regolamenti e provvedimenti possono ricavare dal loro intervento? Lasciate che essi, così svegliati e pronti naturalmente, veggano che possono utilmente adoperarsi in loro vantaggio, e poniamo pegno che fra pochi anni non saranno più riconoscibili e si sarà dato il più gran colpo alla loro accidia. »

Questo per ciò che riguarda le libertà locali. Tratteremo altra volta degli altri argomenti toccati dall'*Opinione*.

ESPOSIZIONE DI TORINO.

Riceviamo la seguente lettera dell'ingegnere Gribodo che tratta della grave questione che ora si agita nei discorsi privati e quanto prima si discuterà pubblicamente da chi dovrà rendere l'ultima decisione.

Noi crediamo di dover indugiare ad esprimere un nostro qualsiasi parere finchè la questione sia in tutte le sue parti studiata, profondamente studiata.

Accogliamo però qualunque progetto ci si comunichi e lo facciamo di pubblica ragione a norma anche di chi dovrà decidere sui molteplici pareri e sui varii progetti.

Ecco la lettera dell'ingegnere Gribodo:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Valentino o Piazza d'Armi, ecco i motti che portano le bandiere dei due partiti, i quali ora tengono o si contrastano il campo: alcune buone, altre molto mediocri ragioni presentano amendue; se pure non è a dirsi che l'uno non superi l'altro di molto.

Non potrebbesi forse quivi recar pace e dire concordi ed uniti *Valentino e Piazza d'Armi?* A questa concedere la parte più grandiosa ed imponente dell'Esposizione; a quello un più modesto còmpito ma di non meno saliente importanza? Nella Piazza d'Armi il colossale palazzo destinato ad accogliere le arti e le industrie, propriamente detto; le materie prime ed i processi di fabbricazione; le macchine ed i loro prodotti; in esso le mobiglie, i tessuti, le gioiellerie, le porcellane, ecc.

;

APPENDICE

SULLE FESTE DI PARIGI

Parigi, 15 agosto 1869.

Varietà di bandiere — Viaggio areostatico di una parrucca — Dimostrazione politica di un cane — Falò colossale a Palazzo Reale.

(Continuazione e fine, vedi num. di ieri)

Ma entriamo oramai nei giardini delle Tuileries, cambiati in veri giardini d'Armida. Quivi erano rimarchevoli di fronte al palazzo tre grandi, simmetrici quadrati di ghirlande formate con grossi globi di cristallo, e congiunte fra di esse con grandi e splendenti *bocchetti* costituiti d'identici globi, e piantati a guisa di grossi candelabri sulle teste di altrettante colonne colorate, entro le quali correvano i tubi alimentatori di tanti zampilli di fuoco e di luce.

Dal quadrato di mezzo, rimpetto al portone dell'imperiale dimora, s'apriva la processione indefinita di lumi, che fiancheggiando sempre con simili ghirlande e lussureggianti *bocchetti* di splendentissimi globi tutto il gran viale, si stendeva per quattro chilometri fino all'arco di trionfo, deviando solo all'incontro degli altissimi zampilli delle frapposte poetiche fontane e dell'egiziana piramide che sorge al centro dell'artistica piazza della Concordia.

Avviandosi lungo questa magica allea di luce e di fuoco, conveniva fermarsi alle crociere per contemplare le altre splendide ghirlande che si stendeano lungo i viali trasversali, e conveniva eziandio fermarsi rimpetto alle ombrose allee che s'internano nei boschi laterali, ai rami delle cui piante stavano da entrambe le parti sospese file di lampadari o candelabri di vario colore.

Lungo gli altri due viali laterali del giardino e paralleli alla principale corsia di mezzo, variopinti orifiamma erano appesi simmetricamente ad ogni pianta, e gl'interposti vasi di pietra o cubici recipienti di legno contenenti preziose piante peregrine, erano alternativamente coperti da circoli e quadrati di lumi variamente colorati.

Ma avanzando e procedendo sulla grande corsia centrale si arrivava alla magica piazza della Concordia, sulla quale le ghirlande ed i candelabri illuminati erano tanti e siffattamente cointrecciati, che generavano quasi confusione abbagliando gli occhi e sbalordendo la mente dei visitatori.

Ghirlande intorno alla piramide fiancheggiata da colossali antenne, ghirlande intorno le fontane, ghirlande intorno le statue rappresentanti le varie provincie di Francia, ghirlande, candelabri e fiammate speciali a tutti gli angoli della piazza, sui fanali e sui rostri delle rostrate colonne romane che la circondano; splendida illuminazione sulle superbe facciate dei due Ministeri laterali alla via Reale. Chi entrava sulla piazza nuotava in un vero mare di luce, i cui confini andavano a perdersi da una parte sul romano frontone del palazzo Borbone al di là della Senna, e dall'altra su quello del gran tempio della Maddalena, in fondo alla via Reale.

Incoltrandosi frammezzo ai campi Elisei, cambiati anch'essi in due giardini fatati, si arrivava davanti al colossale palazzo dell'Industria, le cui architettoniche linee erano tutte marcate da striscie di fuoco; eppoi si arrivava ai due circoli equestri, le cui bronzee cupole erano perchiate a diverse altezze da anelli di luce, e dalle loro sommità si spingevano fra le nubi gigantesche fiammate. Più innanzi al così detto rondò delle sei fontane, si vedevano queste zampillare tutte in mezzo a magiche corone di luce, che riflettea spesso attraverso gli abbondanti zampilli tutti i poetici colori dell'iride.

Ma per arrivare al più bello ed al colmo dello spettacolo bisognava montare l'*avenue* o contrada della Grande Armata, per ammirare tutti i guerreschi trofei, e le antenne colossali, e gli orifiamma, che circondavano l'Arco di Trionfo. Bisognava sollevare lo sguardo sopra quel singolare monumento le cui linee architettoniche sembravano infiammate; dal cui cornicione pendevano 38 candelabri gialli come l'oro, i cui trigli dell'attico soprastante erano coperti da bandiere illuminate a tre colori e legate fra di loro con verdi festoni, e sotto questi e tra le bandiere si leggevano scritti in brillanti tutti i nomi delle gloriose battaglie del grande guerriero. Sopra i festoni correvano altre linee di fuoco, e sopra queste si leggeva a lettere cubitali di colore l'oro il nome di *Napoleone*, che sosteneva alla sua volta una grande corona egualmente d'oro smaltata da cinque verdi smeraldi colossali e quattro rubini rossi con in punta un colossale brillante. Era una vera meraviglia di buon gusto e perfetta e simmetrica armonia.

Rivolgendo da questo punto lo sguardo all'indietro fino alle Tuileries, si godeva d'un immenso e magico colpo d'occhio che non si sarebbe mai cessato dal godere ed ammirare. E un altro punto luminoso attirava contemporaneamente lo sguardo sulla sinistra verso il Boulevard-Malesherbe, dove la cupola della nuova chiesa di S. Agostino nuotava

ogni prodotto infine che più direttamente suolsi considerare opera dell'uomo. Al Valentino invece la parte più modesta e probabilmente la più graziosa, anzi sto per dire, poetica, per le simpatiche casettine, le villette, i *châlets*, le serre, gli acquarii, ecc., contenenti e piante, e fiori, e frutta, ed animali, con tutti, insomma, i prodotti ed i processi agricoli al vegetali che animali, oasis le opere della natura, non diremo perfezionata, ma bensì intelligentemente da noi secondata.

Ed ecco in brevi parole le ragioni principali che militerebbero a favore di questo temperamento:

1. Si ripartirebbero così, senza alcun reciproco danno, i benefizi dell'Esposizione a due località di Torino, invece di circoscriverli ad una sola; ragione precipua che non dubito vorrà tenersi in quel conto che merita.

2. Si arrecherebbe maggior utile all'intiera città; poichè è da notarsi che ben sovente i visitatori già stanchi dal lungo osservare ciò che prima lor cadde sott'occhio, si risolvono, talora senza pure accorgersene, ad accontentarsi di una rapida occhiata al rimanente, che si trovino vicino; nessuno invece vorrebbe tralasciare la visita a due parti staccate e d'un genere affatto diverso: per tal modo si guadagnerà un giorno almeno di maggior fermata in città per parte dei forestieri: vantaggio quindi in più larga copia agli esercenti caffè, alberghi, vetture, ecc., ecc.

3. Si eviterebbe il troppo ingombro di cose e di persone necessariamente prodotto dall'aversi un solo locale.

4. Il Municipio potrebbe conservare in parte o tutte le piccole ed eleganti costruzioni del Valentino; utilizzandole poscia per uso dei canottieri, di caffè, di serre da fiori (di cui ora si manca), di esperienze (d'acclimazione, ecc.

Avrebbe così stupendamente ultimato senza ulteriore spesa il già magnifico giardino; e senza rovinarlo come forse avverrebbe se tutto il movimento dell'esposizione vi fosse concentrato.

5. La parte di esposizione essendo ivi di modesta ampiezza si potrebbero le costruzioni adattare alla località senza movimenti di terra: il risultato ne sarebbe più artistico e più economico.

6. Ivi si potrebbero convenientemente allora eseguire in grande le esperienze delle macchine agrarie e degli animali da lavoro.

7. Rimanendo il vicino locale del Tiro a segno cadrebbe in acconcio di fare in esso l'esposizione delle armi da fuoco, le quali si potrebbero provare sul luogo.

8. Ammesso pure che si volesse concentrare il tutto in un sol sito, i locali per i prodotti vegetali ed animali si dovrebbero collocare negli annessi, perchè nel cosidetto palazzo non sarebbero convenienti. Gli animali specialmente per le emanazioni delle loro stalle (per la esportazione del letame e provviste de' li alimenti), richieggono di essere alquanto disgiunti; tanto vale adunque staccarneli affatto (come a Parigi) e godere dei suddetti vantaggi colla duplice ubicazione.

9. In ultimo poi si verrebbe *forse* con questo modo a mettere in pace i due partiti, il che non è poi manco da disprezzarsi.

Quale che possa essere il giudizio dei Torinesi sopra queste mie idee, non ho esitato ad esporle confidentemente, tanto per l'importanza della questione, come per aver trovato mezzo di non disgustare i due partiti.

In ogni modo confido che i miei concittadini prenderanno in grado il mio buon volere, congiunto alla coscienza d'aver compiuto ad un dovere consacrando a questo argomento i miei studi, e tutta la mia possibile alacrità nella professione che esercito.

29 agosto 1869.

GRIBODO GIOVANNI, *ingegnere*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5209) del 16 luglio, a tenore del quale i comuni di Varigotti e Calvisio sono soppressi ed aggregati a quello di Finale Pisa, a partire dal 1° ottobre 1869.

2. **Un regio decreto** (n. MMCXCI, parte supplementare) del 21 luglio, col quale sono riformati gli statuti della Società anonima per azioni al portatore, avente il titolo di: *Cassa di sconto di Genova*.

3. **I nomi** di 14 cittadini e d'una maestra elementare che, con R. decreto del 5 agosto, furono fregiati della medaglia d'argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni che compierono con evidente pericolo di vita.

4. **I nomi** di 16 cittadini che meritarono la menzione onorevole al valor civile.

5. **Nomine** e disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Cronaca Cittadina

Appalto. — La Società l'*Avvenire dell' Operaio* — 1ª sezione — vuol dare in appalto la provvista di 200 brente di vino di 1ª qualità, 300 di 2ª e 500 di 3ª per vendere al pubblico nei suoi quattro magazzini cooperativi di consumo, a 60, a 50 ed a 40 cent. il litro.

L'appalto sarà diviso in tanti lotti non minori di 30 brente cadauno, ed avrà luogo domenica 29 corrente, alle ore 11 nella sala dell'Associazione, via Dora Grossa, n. 5, a partito segreto, e sarà deliberato in favore di chi avrà presentato il miglior campione e fatta la migliore offerta. Tre giorni dopo, i deliberatari saranno avvisati con lettera, scaduto il qual termine senza avviso, ogni concorrente sarà libero di vendere ad altri il suo vino.

Gli agricoltori e commercianti che hanno volontà di concorrere all'appalto, dovranno mandare, franco di porto, i loro campioni alla suddetta Società, accompagnati dalle relative offerte suggellate (in cui sarà anche indicata la quantità delle brente che intendono offrire) non più tardi del 28 corrente, in bottiglie della capacità d'un litro.

Il dazio e la condotta saranno a carico dei deliberatari.

Per la quarta Sezione.

GIANTOMMASO BECCARIA, amministratore capo.

Il Velocipede (Gazzettino del giovane popolo) nel suo numero di ieri ha pubblicato:

Conferenze d'astronomia del prof. Quirico Filopanti — Niccolò Machiavelli e l'*Andria* di Terenzio (Spartivento) — Giulia Molino-Colombini — Capricci e sfoghi (G. C. Molinerj) — Una treccia di capelli, romanzo (Ignio Teetide) — Il gemito della fidanzata, novella (G. C. Molinerj) — Chiacchiere in famiglia (nella coperlina).

Giuoco del pallone. — Oggi alle ore 5 si terminerà la gran partita di sfida di L. **250** al pallone grosso, tanto applaudita, avendo fatto 12 giuochi per parte. Chi vuole divertirsi non manchi di andarvi ad assistere, perchè oggi ribasso nei prezzi.

Morti denunziati all' ufficio dello Stato Civile il giorno 22 *agosto* 1869.

Vallero Marianna nata Pettiti, d'anni 77, di San Ponzo Canavese, serva — Smiatowski Edmondo, id. 40, di Zublino (Polonia), studente — Maurino Rosa nata Villanis, id. 72, di Torino — Conti Maddalena nata Amodeo, id. 64, di Voghera — Cellario Angela nata Darò, id. 25, di Venaria Reale, sarta — Damina Giuseppa, id. 15, di Torino — Più 12 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 *agosto* 1869.

Maschi 3, femmine 11 — Totale 14.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare:*

22 agosto

ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	739,6	16,7	10,7	76	N debole	sereno
12 m.	740,2	19,5	11,3	67	NE debole	sereno
3 p.	739,5	23,3	10,3	47	S debole	sereno
6 p.	738,3	26,6	10,1	40	SO debole	sereno
9 p.	737,8	26,6	10,7	39	SO debole	sereno
0 p.	38,3	22,9	12,3	60	SO debole	q. sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 15,8, massima 28,1

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 23 16,0.

Effemeridi astronomiche dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

24 agosto 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 32 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 7 9.

Nascere della **Luna**, ore 8 32 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 43 matt.

Tramonto, ore 7 27 matt.

Giorno della Luna 17°

LA REGOLAMENTOMANIA.

Il *Diritto* prende la difesa del nuovo regolamento col quale i marinai del Ministero di agricoltura e commercio vogliono insegnare ai Liguri, ai Napolitani ed ai Veneti a navigare: padronissimi: gli argomenti che adduce per tale scopo sono gli stessi che si adducono quante volte si ha da difendere la manìa d'ingerenza governativa in ogni bisogna; cogli stessi argomenti si potrebbe provare molto bene che è tempo, per es., che il Governo prenda cura di esaminare lo stato delle balie, il modo di fasciare i bambini, il modo di farli camminare colle fasce e le ore del dormire e va dicendo, essendo evidente che il Governo non ha meno interesse a che sorga una sana e vigorosa generazione, che alla buona direzione delle navi.

Ma il buon senso e l'esperienza ci dice contro tutti i sofismi della burocrazia che come alla salute dei fanciulli provvede assai meglio l'amore di una madre, che non tutto un reggimento di ben pasciuti ispettori, così alla buona navigazione dei bastimenti, alla loro sicurezza provvede assai meglio l'interesse, il buon senso, e la esperienza degli armatori i quali prima di affidare cospicua parte di loro fortuna alla mano di un capitano, ben sanno riconoscere se esso ne sia meritevole; e ben potrà succedere che ai vostri segnalati agli esami coi pieni voti, siano preferiti e preferibili gli ultimi promossi, poichè le qualità più essenziali per un marinaio, la prudenza, il vigoroso ardire, la pertinacia, l'attività, la fedeltà, la bontà d'animo, l'arte del comandare, lo spirito commerciale, sono cose che sfuggiranno sempre a tutti i vostri esami.

Ma la vedi pure per gli esami.

Ma perchè di questi non s'hanno ad incaricare i Municipii e le Provincie che hanno interesse alla navigazione?

Non verrebbe meglio assai un esame dato, p. es., sotto la direzione della Società dei capitani di Genova a quello dato per ordine del Governo che cadrà certo nelle solite indigeste pedanterie?

Leggesi nell'*Opinione Nazionale:*

A quanto pare l'operazione sui beni demaniali incontra delle gravi difficoltà. Il Ministro delle finanze però crede di poterle vincere *senza troppo scapito* per lo Stato.

Sta per uscire in luce un opuscolo, col quale si intende di rispondere alle relazioni omai celebri sulle convenzioni bancarie, state respinte dal comitato privato. (*Id.*).

Dicesi che il Ministro della guerra intenda ripresentare alla Camera il suo progetto di riordinamento dell'esercito, però convenientemente modificato.

FIASCHI D'ORVIETO.

Aspettavamo oggi le grandi notizie della grande rivoluzione d'Orvieto.

La *Gazzetta d'Italia* che raccolse le primizie rivoluzionarie è oggi cheta come un olio!

Fiaschi d'Orvieto!

Oggi ad Orvieto, domani a Montefiascone.

La Corte di cassazione di Napoli ha emesso la seguente decisione:

Le spese dell'ultima infermità, le funerarie e quelle di successione sono veri debiti gravanti la sostanza ereditaria, tuttochè non risultino da documenti autentici; e quindi vanno detratte dall'eredità quando si determina il valore di questa per l'applicazione della tassa di successione.

Non è però a dire il medesimo per la somma corrispondente alla tassa di ricchezza mobile, giacchè questa non tocca il capitale, ma ne colpisce solo la rendita.

Leggiamo nel *Secolo* di Milano:

« Ci scrivono da Firenze che, atteso i gravissimi indizi pubblicati sui giornali, è stato nuovamente arrestato come fortemente indiziato autore del tentato assassinio il servo di Fambri. »

Il *Pungolo* di Milano annunzia che il deputato Brenna lascia definitivamente la direzione della *Nazione*.

Si dice che al suo posto sia chiamato il deputato Civinini.

L'Imperatrice di Francia, al suo ritorno dalla Corsica, si recherà a Nizza e visiterà la Savoia e la Svizzera.

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

18 *agosto*.

Il tempo in cui la Francia ci minacciava con dichiarazioni equivoche di Napoleone e cogli armamenti, sembra essere oramai passato. Napoleone III ha compreso che tutto il resto della sua vita deve essere dedicato all'introduzione d'una forma di governo che convenga alla classe istrutta. Il primo argomento dei Chauvinisti, che cioè bisognerebbe una guerra coll'estero per far tacere le esigenze politiche di questa classe, non vale più niente. Il secondo, che l'armata prussiana diventa di giorno in giorno più formidabile e merita un castigo per le sue prodezze del 1866, non ha mai, ne siamo sicuri, valso nulla presso l'Imperatore, perchè egli ben sapeva che la Prussia non attaccherebbe di piena frivolità la Francia. In una parola, la Francia ha cominciato ad accostumarsi alla pace di Praga ed alle sue conseguenze. Inoltre il partito di guerra francese ha perduta la sua testa ed il suo braccio per la morte del maresciallo Niel.

Si direbbe che ora ogni Stato del continente: la Francia, l'Austria, l'Italia, la Prussia, la Russia e la Spagna, sono troppo preoccupate delle loro riforme interne per poter badare ad una riforma della pace di Praga. Nondimeno, il sig. Conte di Beust si mette in dovere di spiegare alla Prussia che la pace di Praga non fu rispettata da essa e che delle relazioni amichevoli non sono possibili tra l'Austria e la Prussia, tantochè valgano i contratti d'alleanza difensiva ed offensiva, che la Prussia conchiuse prima della pace di Praga cogli Stati meridionali alemanni.

Questi contratti sono, secondo il ministro austriaco, contro la pace di Praga, perchè questa guarentisce a quegli Stati l'indipendenza. Non so o non vuol sapere il ministro austriaco che la stessa pace di Praga che guarentisce l'indipendenza agli Stati accennati, dà loro pure la facoltà di stringere dei vincoli nazionali colla Confederazione del Nord.

Mentre che la stampa dei paesi disinteressati, per esempio dell'Inghilterra, è unanime a riguardare quei trattati d'alleanza come una conseguenza legittima della pace di Praga, il Conte di Beust si ostina di vedervi un'infrazione. Nel marzo del 1867, allorquando questi trattati furono fatti conoscere al mondo, egli scrisse che l'Austria non sentiva aumentarsi il suo dolore per la perdita dei suoi antichi servi, ma che accetta le conseguenze della nuova situazione, desiderando anzitutto vivere in pace colla Prussia. Oggi il cancelliere si lagna coll'ambasciatore nostro, sig. von Werther, che i trattati citati sono un impedimento perpetuo dell'amicizia tra l'Austria e la Prussia, ed esprime poi ai delegati dell'Ungheria e della Cisleitania il suo rammarico che la Prussia non fa niente per riconciliarsi coll'Austria, per quanto questa cerchi la sua amicizia.

Il dispaccio del sig. von Thile, nostro segretario degli esteri, non lascia nulla da desiderare per la chiarezza dello stile. Esso rivendica con grande energia il diritto della Prussia di fare dei trattati d'alleanza d'ogni natura cogli Stati meridionali. Già venne fuori la risposta del sig. von Beust, ma non si trova ancora sui giornali.

Dopo l'affare sgradevole dei dispacci del signor von Beust a Dresda, abbiamo ancora questo battibecco; e la cosa è tanto più grave per la pubblicità di cui si serviva prima il sig. von Beust, e poi anche il sig. von Thile.

Si domanda naturalmente che cosa dà tanto coraggio al Conte di Beust. La risposta che noi saremmo più pronti a dare a chi domanda sarebbe così: la vanità personale del Conte di Beust.

VARIETA'

ESERCITAZIONI PRATICHE
DI COSTRUZIONI
FATTE DAGLI ALLIEVI
della Regia Scuola di applicazione
per gli Ingegneri di Torino

I. Derivazione d'acqua dalla Dora Baltea per il Canale Cavour. — La cupola di S. Gaudenzio, ed il duomo a Novara. — Il ponte in legno di Sesto Calende sul Ticino per la ferrovia Arona-Milano. — La cassa di risparmio a Milano, la Galleria Vittorio Emanuele, i pubblici macelli. — Le fabbriche da cemento di Scanzo, ed il palazzo della prefettura di Bergamo. — Le fabbriche di calce idraulica a Palazzolo. — La trasmissione telodinamica attraverso l'Oglio, ed il ponte-viadotto per la strada ferrata Bergamo-Brescia.

II. I lavori della ferrovia Chiavari-Spezia. — La famosa galleria del Biassa e la perforatrice Girard. — L'arsenale militare marittimo di Spezia. — Il cantiere di S. Bartolomeo e la nuova fregata corazzata la *Palestro*.

III. I lavori della ferrovia da Bussolino e Susa a Bardonecchia.

Alcuni allievi della Scuola di applicazione per gli ingegneri, in seguito alle escursioni scientifiche che ultimamente fecero in compagnia del loro professore di costruzioni, ingegnere Curioni, e dell'assistente ingegnere Sacheri, ci trasmettono le seguenti notizie, che di buon grado pubblichiamo:

I.

Le esercitazioni di costruzioni inauguravansi quest'anno con una prima squadra di allievi del 1° anno, visitando il nuovo canale in costruzione presso Saluggia, destinato ad aumentare colle acque della Dora Baltea la portata del Canale Cavour nella stagione estiva, in cui le acque ricavabili dal fiume Po sono insufficienti alle esigenze della irrigazione, ormai straordinariamente accresciuta nel Vercellese, nel Novarese e nella Lomellina.

La costruzione di detto canale presso Saluggia venne intrapresa dal sindacato della fallita compagnia del Canale Cavour sulla proposta del suo ingegnere capo Gabriele Susino, costruttore abilissimo, ed autore del disegno in discorso. La derivazione dalla Dora Baltea ha luogo presso il ponte della ferrovia Torino-Milano; il nuovo canale è capace della portata di 70 metri cubi per minuto secondo; e nel complesso della sua costruzione presenta opere d'arte di massima importanza, degne di essere attentamente considerate da quanti si occupano di costruzioni idrauliche.

Una diga, che solamente in parte era allora costrutta, deve attraversare la Dora, e consta di una gettata di calcestruzzo coperta da robustissimi massi di pietra da taglio; è in tutto invariabilmente connesso e capace di resistere alle straordinarie piene del fiume. La sua lunghezza è di 200 metri; la sua larghezza nel senso della corrente raggiunge metri 13,70, e la sua altezza sul fondo medio del fiume è di metri 1,50.

Un grande scaricatore si eleva verso l'estremità sinistra della diga, con tutte le disposizioni richieste dalla

---

nella luce, come la cupola di S. Pietro nei suoi giorni più belli.

A destra, da un altro belvedere della Piazza del Trocadero, uscivano di tanto in tanto abbaglianti raggi di luce elettrica, riproducendo nel cielo le vere forme di comete codate, che danzavano al dissopra del vasto Campo di Marte, il quale era appunto ingombro di oltre un milione di spettatori accorsi là per godere lo spettacolo dei fuochi d'artifizio, che si accendevano dalle nove alle dieci su per le grandi scalee e sulla piazza del Trocadero.

Ma questi, sebbene alternati dallo sparo di diverse batterie di cannoni, restarono molto al disotto delle fatte promesse, e se si eccettua un colossale mazzo di fiori che si elevò alla fine verso il cielo con un immenso fragore, riempiendolo per qualche istante di poetici e svariatissimi colori; tutto il resto dello spettacolo lasciò molto malcontenta quella massa di popolo, che impiegò poi fino a mezza notte per uscire dalle strette in cui si era fatta, per così poca cosa, pigiare per quattro ore continue.

Più divertente fu lo spettacolo di un combattimento simulato sulla Piazza del Trono tra Francesi e Prussiani, durante il quale, a vero dire, i primi manifestarono sentimenti ben poco benevoli e pacifici verso i secondi, applaudendo troppo freneticamente ai fuochi di pelottone ed alle cariche alla baionetta eseguite dai loro fratelli contro i finti nemici. Era un accanimento che lascia presagire ben poco di buono riguardo alla pace tanto predicata in questi giorni.

Dopo mezzanotte, tornandomene a casa, incontrai sui *boulevards* un grosso cane, certo bene ammaestrato, che portava in bocca un bastone con appese due lanterne stampate con due belle figure. Mi avvicino, e quel cane giudizioso si ferma e me le presenta subito, riconosco sopra una Rochefort e sull'altra Ledru-Rollin. — To'! esclamai, spero di aver con questa scoperta finita la mia giornata. Niente del tutto. Mi restava ancora a vedere il più grosso finale della giornata. Era questo un vortiginoso incendio di cui m'accorsi all'avvicinarmi di Palazzo Reale.

Il ristoratore Vatel è in capo alla via di Valois, ed al fondo della Rue Vivienne avea pensato emulare il colossale falò del Trocadero illuminando colla fiamma dei suoi mobili e delle sue lingerie un angolo di Palazzo Reale. Grazie al pronto accorrere delle pompe si è però contentato di abbruciare per una sessantina di mila franchi, che si metteranno però a carico di una solida Compagnia di assicurazione, il cui rappresentante accorso sul luogo bestemmiava però come un turco contro tutte le feste e relative luminarie.

applicazione di quel nuovo sistema di porte, dette *marinières*, delle quali è notevole pregio il potersi quasi istantaneamente aprire tutte insieme.

Presso lo scaricatore è l'edifizio di presa, che come risultava dalla parte già costrutta e dai relativi disegni, per solidità e grandiosità non riesce inferiore a quello del Canale Cavour presso Chivasso. Questo edificio è diviso anch'esso in tre piani; trovansi nel primo le diciotto luci pel passaggio dell'acqua chiudibili con due ordini di porte; e nell'altezza del secondo stanno le dette porte, quando sono totalmente sollevate, mentre il terzo è destinato alle manovre per l'innalzamento e l'abbassamento delle medesime porte. Ciascuna delle luci dell'edifizio derivatore ha la larghezza di metri 1,52, l'altezza di metri 2,10 e la soglia di metri 1,80 sotto il ciglio della diga.

Due ponti, quattro sifoni ed un salto dell'altezza di metri 1,60 attraversano il nuovo canale fra l'edifizio di presa e quello destinato ad immettere le acque nel Canale Cavour. La costruzione del salto, che cade in curva, ha richiesto molte cure sia per le difficoltà sorte nella fondazione di uno dei muri laterali, essendosi dovuto costipare il terreno mediante pali, sia perchè si volle evitare che l'acqua, cadendo dal salto, si rivolgesse piuttosto verso un muro che verso l'altro, assegnando al suo ciglio una direzione non normale all'asse del canale, e rialzando inoltre la soglia con direttrice circolare per un terzo della larghezza del canale e verso il muro di sponda di maggior raggio.

La lunghezza totale del nuovo canale di Saluggia a partire dalla fronte dell'edifizio derivatore fino alla sua immissione nel Canale Cavour, è di metri 3150, ed ha la pendenza di m. 0,317 per mille. La sua larghezza al fondo di metri 32 per una lunghezza di 2640 metri si riduce a metri 28,80 per la rimanente parte. Il canale cangia di sezione dove esiste il salto, il quale lo divide in due tronchi; in quello superiore l'altezza dell'acqua deve essere di metri 1,80, e nel tronco inferiore può raggiungere metri 3,40 nelle massime acque. Le sponde sono inclinate a 45° ed hanno un franco di centim. 40.

Finalmente l'edifizio che deve immettere obliquamente le acque nel Canale Cavour consta di un ponte obliquo a quattro arcate diviso in due parti, l'una pel servizio di una strada laterale al Canale Cavour, e l'altra per manovrare le porte mediante le quali si possono aprire o chiudere le ventiquattro luci di immissione.

All'ingegnere Enrico Benasso, antico allievo di questa Scuola d'applicazione, è affidata la direzione locale di tutti i lavori, ed è per la squisita sua cortesia, non meno che per quella dei suoi collaboratori signori Zanotti e Barbero, che abbiamo potuto minutamente esaminare tutte le opere, ed avere tutte quelle maggiori spiegazioni che tanto contribuirono a rendere la nostra visita istruttiva ed utilissima.

Costeggiando il Canale Cavour, noi risalimmo ancora fino al Ponte-Canale sulla Dora Baltea, che unitamente agli acquedotti fra cui si trova, ed alle opere di difesa costituisce un complesso di costruzioni grandiose, e sempre degne d'essere visitate.

Ritornati a Saluggia, quell'egregio signor sindaco, medico Faldella, ebbe la compitezza di invitarci a visitare il sontuoso palazzo municipale, ed additandoci la tribuna pubblica per le sedute comunali, disse parole schiettamente liberali. Egli usò tali cortesie verso di noi, che giammai saranno dimenticate.

Da Saluggia ci recammo a Novara, dove ebbimo tempo appena di visitare i nuovi lavori del valente architetto cav. Antonelli, il duomo e la cupola della Basilica di San Gaudenzio; ed in questa specialmente abbiamo potuto apprezzare l'incredibile leggerezza che può raggiungersi anche colle strutture murali, sempre quando vengano impiegati ottimi materiali, e sieno questi disposti con quelle cure che la scienza suggerisce, e che eminentemente si manifestano in tutte le opere del prof. Antonelli.

Da Novara, passando per Arona, dove osservammo l'altezza delle ultime massime piene del Lago Maggiore, eccoci giunti a Sesto Calende per visitare il Ponte di legno sul Ticino per la ferrovia da Arona a Milano. Dieci pile a castello a robustissime sostengono il ponte diviso in nove scompartimenti, di 20 metri di lunghezza ciascuno. Le travate longitudinali sono costituite da travi orizzontali, da travi verticali e da travi diagonalmente disposte; esso è dunque un ponte di quelli detti all'americana; serve per via ferrata ad un solo binario, ed i regi li si trovano in corrispondenza delle parti più basse delle travi longitudinali. La sua copertura a tetto è di tegole piane quali vengono fabbricate dalla Società dell'Alta Italia nella stazione di Torino. Segue da una parte e dall'altra del ponte un viadotto di legno a campate ristrette e ad incavallature rette che lo mette in comunicazione col rilevato stradale di dritta e di sinistra.

Intanto gli allievi della seconda squadra del primo anno di corso, accompagnati dal Direttore della scuola, comm. Richelmy, dal professore cav. Cavallero e dall'assistente ingegnere Zucchetti ci avevano preceduti a Milano, e noi li raggiungemmo. Le due squadre unite visitarono due stabilimenti di pubblica istruzione di grandissima importanza: l'Istituto tecnico superiore e la Società d'incoraggiamento; ed alcuni stabilimenti privati meccanici. Gli attestati di premura e gli atti di cortesia sia dell'illustre direttore, il senatore Brioschi, che dei chiarissimi professori e degli allievi tutti dell'Istituto tecnico furono tali e sì copiosi che il dovere della riconoscenza sarà giammai per venir meno in quelli che li ricevettero.

Ma noi della prima squadra che già avevamo visitati i lavori di Saluggia, le costruzioni di Novara, ed il ponte di legno sul Ticino presso Sesto Calende dovevamo continuare le nostre esercitazioni di costruzioni. Laonde dietro i suggerimenti del distinto ingegnere Celeste Clericetti, professore di costruzioni nell'Istituto tecnico superiore, il quale, per tratto di sua squisita gentilezza volle sempre accompagnarci, si fece dapprima una visita al grandioso edifizio, che sul disegno dell'egregio architetto cavaliere Giuseppe Balzaretti, l'Amministrazione della Cassa di risparmio sta costruendo nella via del Monte di Pietà per la nuova sua sede. In questa visita fu possibile farsi un concetto preciso delle esigenze di simili costruzioni, e delle disposizioni più acconcie che conviene dare alle singole parti perchè possano comodamente servire agli usi cui sono destinate. Ci fu dato altresì di esaminare diverse epigrafi romane e cristiane, un numero di membrature architettoniche spettanti ad una antica chiesa, e varii pezzi di decorazione dell'epoca romana, stati tutti ritrovati negli scavi di fondazione. Essi offriranno nuovo argomento di studio sull'origine dello stile lombardo.

La Galleria Vittorio Emanuele fu da noi visitata dai sotterranei fino al punto più alto della sua copertura. L'imponente aspetto di questa costruzione soddisfa talmente l'occhio dell'osservatore, da poter dire essere dessa un luminoso esempio del come possa vantaggiosamente impiegarsi il ferro anche nelle costruzioni più eleganti e di esclusivo dominio dell'architettura civile.

Per ultimo non si volle lasciar Milano senza visitare ancora l'edifizio dei pubblici Macelli. Da questa visita gli allievi hanno potuto farsi un'idea della necessità di tali costruzioni e come desse si possano rendere comode e vantaggiose.

Le nostre esercitazioni di costruzioni non dovevano finire a Milano; chè noi dovevamo visitare ancora due grandi stabilimenti di molto interesse per l'ingegnere costruttore, la fabbrica di cemento della Società Bergamasca, e la fabbrica di calce idraulica della Società dell'Alta Italia presso Palazzolo.

La Società Bergamasca produce il suo cemento in diversi siti poco distanti da Bergamo; ma noi visitammo solamente le cave e le fornaci di Scanzo e l'officina di preparazione del cemento in Bergamo. In questa visita il gentilissimo ingegnere Ravelli, antico allievo della nostra Scuola di applicazione, ed ora direttore tecnico di tutti i lavori per la fabbricazione dei prodotti che la Società mette in commercio, ci diede le più ampie informazioni sulla estrazione delle pietre, sulla forma e sulle dimensioni delle tre fornaci a fuoco continuo esistenti a Scanzo, sui procedimenti di cottura e su tutti i meccanismi che trovansi a Bergamo per ridurre la pietra cotta allo stato di cemento in polvere. Ci fece vedere come il cemento della Società Bergamasca, oltre di servire agli ordinarii bisogni delle costruzioni per la composizione di malte idrauliche e di malte cementizie, si presti anche assai bene alla fabbricazione di oggetti per pavimenti, per condotte d'acqua, per ornamenti architettonici; e finalmente ci condusse a visitare la bella facciata del nuovo palazzo della Prefettura di Bergamo, dove paraste, cornici, stipiti di finestre ed una straordinaria quantità di ornamenti vennero eseguiti con cemento di quella località.

Noi credevamo di aver finito così di occuparci del calcare di Scanzo, ma l'ingegnere Sachori aveva fatto raccolta sulla cava di varii saggi di diversa struttura e di diverso colore. Di lì a pochi giorni l'ottimo nostro dott. Ragazzoni recava a molti di noi nel laboratorio di chimica un calcare ridotto in polvere, e quando gli consegnammo in piego suggellato i risultati della nostra analisi, avete tutti, ci disse, analizzato il calcare di Scanzo.

La fabbricazione della calce idraulica di Palazzolo si compie presso la stazione ferroviaria di questo paese, ed il calcare che serve a questa fabbricazione dalle sponde del lago d'Iseo è trasportato su barche sino allo stabilimento posto sulla sinistra riva dell'Oglio. È questa una officina veramente grandiosa; dodici fornaci a fuoco continuo, e tutte in attività; grandissimo tettoia sotto le quali si raccoglie la calce viva per far subire alla medesima una idratazione incompleta e ridurla in parti minute; convenienti macchine per ottenerla in polvere quale si trova in commercio, e per operare quello mescolamento dei diversi prodotti, la quali valgano a dare la voluta idraulicità al prodotto che definitivamente ne risulta.

La strada ferrata, al cui livello vengono elevati con norie i sacchi di calcina per poterli caricare sui vagoni, trovasi notevolmente elevata sulla valle dell'Oglio; essa l'attraversa su d'un lungo ed alto viadotto ad archi di muratura; e così ebbimo la soddisfazione di chiudere le nostre esercitazioni di costruzioni coll'ispezione d'un'opera giustamente ammirabile per solidità, grandiosità e bellezza.

(Continua).

CORRIERE DEL MATTINO

Si dice che nella difficoltà di *far quattrini*, il Governo siasi rivolto per operazioni finanziarie ad una importante casa di Amsterdam. Questa negò di intraprendere qualunque operazione coll'Italia, e lo negò in termini vivaci.

Dove sono andati quei tempi, quando annunziando il nostro ministro delle finanze un'operazione finanziaria si vedevano i capitalisti stranieri battere alle nostre porte ed arrovellarsi per giungere i primi?

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

« A tutta la gente che ha buon senso e rettitudine esponiamo questo nuovo fatterello, questa nuova violazione flagrante della legge, commessa dal signor Emilio Robecchi, procuratore del Re.

» Arrestato il gerente del *Gazzettino Rosa* e negatogli il permesso che la legge gli accorda di sottoscrivere il foglio durante l'arresto preventivo — i redattori si rivolsero al Direttore della *Cronaca Grigia*, perchè, usando del suo diritto di stampare dei *supplementi straordinari*, venisse in qualche modo a surrogare il *Gazzettino* momentaneamente sospeso.

» Il Righetti acconsentì, ma non potendo stampare il supplemento nella tipografia della *Cronaca Grigia*, diè avviso al procuratore del Re, signor Robecchi, che l'avrebbe fatto uscire dalla tipografia Gattinoni.

» Il signor Robecchi, quantunque l'art. 38 della legge così si esprima: « Qualunque mutazione avvenisse dovrà essere *notificata*, ecc. ecc., **entro lo spazio di otto giorni**, » ebbe l'impudenza di vietare al Righetti, con sua lettera, la pubblicazione del supplemento con queste parole: « perchè essa (la notifica del cambiamento) *deve precedere di otto giorni* la mutazione che s'intende di fare. »

« E per soprassello il sig. Robecchi chiude la lettera all'on. Righetti minacciandogli la multa di L. 300 se stamperà il suo supplemento.

« Agli arbitrii in qualche modo fondati sulla lettera della legge, eravamo quasi avvezzi; ma alle violazioni flagranti della lettera e dello spirito di essa non ci attendevamo ancora.

« Noi vogliamo attribuire quel solenne granchio preso dal sig. Robecchi piuttosto alla sua proverbiale ignoranza — e il sopranome che gli fu affibbiato dai Milanesi ne è una prova — che a vero proposito di offendere ciò che egli fu chiamato a far rispettare. »

Avendo il generale Mac-Mahon mostrato il desiderio di rimanere nella sua diletta Africa, l'eredità del maresciallo Niel sarà, a quanto pare, raccolta dal generale Le Bœuf, comandante il 6° corpo d'armata.

Felice Pyat ritorna in Francia.

Egli approfitta dell'amnistia sdegnata da Rochefort.

Il senatore Devienne ha letto il suo rapporto alla Commissione del Senato.

Tutti i lavori preparatori della nuova costituzione sono dunque finiti; resta la discussione generale, che avrà principio domani martedì.

Rouher sabbato scorso si recò in fretta a Saint-Cloud onde parlare all'Imperatore.

Per la prima volta, l'ex-Ministro sentì ripetersi che l'Imperatore non poteva riceverlo.

Le feste del 15 agosto sono costate a Parigi 533,000 lire.

In questa somma i soli fuochi d'artifizio vennero calcolati in lire 40,000.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 *agosto*.

Un decreto nomina Le Bœuf ministro della guerra.

Madrid, 22 *agosto*.

Viene smentito che Serrano appoggi la candidatura di Montpensier. Il reggente non appoggia alcuna candidatura.

Mendez Nunez morì stamane a Perpignano.

Un colonnello ed altri cinque ufficiali carlisti vennero arrestati.

Firenze, 22 *agosto (notte)*.

La *Correspondance italienne* annunzia un movimento considerevole nel personale dei nostri consolati. Fra le nomine a posti vacanti, havvi quella dell'incaricato d'affari e console generale a Messico.

Fatti Diversi

D. Carlos nella Spagna. — Non parliamo di D. Carlos il figlio del crudele Filippo, della cui miseranda fine Alfieri fece una tragedia, Schiller un dramma.

Non è il romanzesco principe che morì d'amore, è il duca che anela al trono di Spagna come il suo omonimo di tre secoli fa anelava al cuore di Isabella.

È insomma D. Carlos VII, il pretendente al trono di Isabella II, è il campione delle attuali guerre civili che straziano la Spagna.

Si negò, si smentì più volte che D. Carlos non sia entrato nella Spagna: eppure ognuno è convinto che dai Pirenei che guardano la Francia D. Carlos pose piede nella Spagna.

Ecco come andarono le cose:

Giunto D. Carlos VII ai piedi dei Bassi Pirenei accompagnato da qualche amico e da qualche curato, traversò la frontiera presso Urzague, dicendo:

« Vado a pigliar possesso de' *miei* Stati. »

Giunti in un bosco, si fece alto, si mangiò, si bevette del *Champagne* e si portarono dei brindisi in onore del pretendente ed alla felice riuscita dei tentativi.

Il vino diede al cervello di tutti i commensali. Carlo VII scrisse il suo nome sulla corteccia di un albero e poscia gridò: « Ho promesso che avrei fatto il primo colpo di ferire in Ispagna, eccomi a mantener la promessa. »

Ed estratto un revolver lo scaricò in aria.

Mezz'ora dopo il pretendente, i suoi amici, ed i suoi curati aveau ripreso la via della frontiera.

Importante scoperta. — I giornali scientifici della Francia annunciano che un giovane scienziato, il signor Luigi Duros du Hauron, dopo sette anni di continui studi, ha risolto l'importante problema della riproduzione dei colori naturali nelle fotografie.

Il punto di partenza dell'autore è stato il principio: che tutti i colori semplici si riducono ai tre soli: il rosso, il giallo ed il blèu; e che quindi tutte le infinite colorazioni della natura non sono che una combinazione in indefinite proporzioni di questi tre colori elementari.

Dipendentemente da questo principio, il metodo del signor du Hauron consiste nell'ottenere dall'istesso oggetto tre distinte immagini, una rossa, una gialla ed una blèu, e quindi sovrapporre in una queste tre fotografie.

Per ottenere queste tre immagini si fanno passare i raggi luminosi che partono dall'oggetto che si vuol fotografare attraverso tre vetri; uno verde, l'altro violaceo, il terzo rosso aranciato, che sono i complementari del rosso, giallo e blèu.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 16 *agosto*. — Affari in sete molto fiacchi, prezzi senza norma. — Asiatiche sostenute.

Oggi passarono alla Condizione: 26 balle organzini; 39 balle trama; 35 balle greggie; pesate 48 balle. — Peso totale 10,274 chilogrammi.

LIVERPOOL, 20 *agosto*. — Vendite di cotoni 18,000 balle.

Mercato meno eccitato, ma fermissimo.

Middling Orleans 18 7/8 d.; Fair Dhollerah 11 d.; Fair Bengal 9 5/8 d.

Cotoni lontani molto ricercati.

Vendita settimanale di cotoni 112,000 balle. — Importazione 40,000. Esportazione 11,000. — Deposito 227,000 balle.

MANCHESTER 20 *agosto*. — I compratori sono titubanti, ma i filaturi invece si conservano tenaci.

NUOVA YORK, 19 *agosto*. Cotone Middling Upland cent. 34 3/8.

Oro. 138 *(Sole)*

[illegible]

La situazione non è sensibilmente cambiata, però qualche maggiore affare si è trattato e le speranze di un risveglio si fanno maggiori poichè è di fatto che la fabbrica sprovveduta si approvvigiona solo alla giornata e spesso non trova gli articoli massime primarii che esso desidera, e la qualità di merito sono in marcato sostegno.

Sulla nostra piazza si vendettero:

Al 18 agosto

Organzini	18|20 Altre Prov.	L.	122
	28|30 Piem.	»	100
	35|40 »	»	115 Sfilz.

Ed il 21 agosto

Greggie	10|13 Altre Prov.	L.	100
»	11|13 Piem. proprio	»	100
»	12|14 »	»	99
Organz.	20|23 Altre Prov.	»	107
»	21|26 Piem. proprio	»	115
»	25|27 Altre Prov.	»	108

A Milano si ebbero vivissime ricerche di trame, che mancano assolutamente. Anche nei titoli fini di organzini si fecero considerevoli operazioni, per cui la speranza di un serio risveglio prende anche colà non poco fondamento.

Eccoi principali prezzi fatti:

Organzini sublimi 18\|20 a L. 118, ed in qualche caso si ricavarono anche L. 120; belli correnti e buoni correnti 18\|22 da L. 114 a 115; 20\|24 da 110 a 111; buoni correnti da 20\|24 a 22\|26 da 105 50 a 107; correnti 18\|22 da 107 a 107 50; 20\|24 e 22\|26 da 104 a 104 50; 24\|30 e 26\|32 da 100 a 102; 28\|34 da 95 a 95 50.

Si vendettero *trame* sublimi correnti 24\|28 a circa L. 108; buone correnti 18\|22 e 20\|24 da 103 a 107; 22\|26 e 24\|28 a 100; belle correnti 24\|28 a 106; 26\|32 a 99; correnti 20\|24 da 103 a 103 50; 22\|26 e 24\|28 da 96 a 98.

Nelle *greggie* si collocarono delle classiche Friulane e belle Romagnole 9\|11 a L. 94; belle correnti Friulane e Cremonesi 10\|13 da 85 a 86; correnti 10\|13 da 81 a 81 50; 11\|14 da 75 a 76; corpi spezzati 11\|13 da 62 50 a 63 50; mazzami 11\|13 da 56 a 57 50.

I *cascami* furono deboli con limitatissimi affari.

Nulla si fece in sete asiatiche.

Milano, 20 *agosto* — (*Mercato della seta*). — Oggi l'articolo serico insistentemente domandato e preferito negli acquisti fu le trame d'ogni qualità e merito, e le poche balle comparse in piazza dai torcitoi vennero tosto acquistate, sostenendosi una forte concorrenza.

Non erano trascurati gli organzini strafilati e le domande versarono tanto nelle qualità belle, quanto nelle correnti e buone correnti. I corsi delle qualità classiche e belle si sostennero, mentre si facilitarono nelle secondarie, ciò che verificossi anche nelle trame.

Manifestaronsi alcune domande di greggie, ma a preferenza nelle qualità più atte da ridursi in trame.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 21 agosto 1869.

Organzino	colli 21	peso	1591	53
Trama	» 5	»	336	26
Greggia	» 3	»	182	17
Articoli diversi	»	»	»	»
Totali	29		2109	96

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 119.

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 agosto 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 95 90 90 90 90 90 58 (57 92 1/2) 58 1/2 58 10 57 90 (58) in liq. 58 58 58 05 15 pel 31 agosto.

Corso legale 57 95.

Prestito Nazionale 5 0/0 C. d. m. in c. P. 84 15 25 82 75, in liq. G. 82 55 pel 31 agosto.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. G. 85 50.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in con. Serie 443.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in con. 911.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 1936.

Azioni Regia tabacchi. Con. del m. in c. 677.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 163 75 164 163 75 163 163 50 163 50.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 447 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 60 a 20 57

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 23 agosto.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Dissipati i timori che tennero per diversi giorni preoccupata la speculazione, i sindacati alla Borsa di Parigi, hanno ricominciato la loro opera al rialzo sopra tutti i valori, e sabbato vi ottennero nuovamente un brillante risultato.

Da noi però in generale si è sempre piuttosto restii a seguire le tendenze di quel mercato, nullameno non mancano poi dei coraggiosi compratori, che per quanto siano alti i prezzi attuali, vogliono prevedere dei corsi più elevati in tempo molto prossimo.

Intanto oggi la Rendita in contante non trovava troppo facile collocamento e da 58 05 si negoziò sino a 57 95. Per fine mese però era più sostenuta e si pagava 58 05, 58 10.

Le azioni Banca nazion. nominali a 1928 e 1925.

Il Prestito nazionale a lire 82 50, e 83 gli spezzati.

I Canali Cavour da 337 a 336.

Azioni Banco Sconto da 164 a 163 50.

Obbligaz. Meridionali 173 50, 174.

Azioni 320.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate da 447 a 448.

Le Demaniali valevano 445 circa.

Ecclesiastiche 56.

Oro 20 58, 59.

Parigi 21 *agosto*

Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	= 73 57
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 56 60
Valori diversi	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 367
Obbligazioni id.	— 247 50
Ferrovie Romane	52 —
Obbligazioni id.	— 131 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 164 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 168 —
Cambio sull'Italia	— 3 —
Credito mobiliare Francese	— 237 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 435 —
Azioni idem	— 662 —

Rossini (ore 8 3[4) — La compagnia piemontese Salussoglia e Ardy, rappresenterà: *Cos' val-lo n'om mort?*

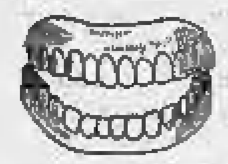
Balbo (ore 8 1[2) — Opera: *La figlia del reggimento* Ballo: *Il diavolo verde.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *Il mercato di carne umana.*

MUNICIPIO DI CHIERI

Nel giorno 31 agosto corrente mese, ore 11 mattutine, si esporrà in vendita all'asta pubblica il Fabbricato già convento, chiesa e sue dipendenze, detto del San Domenico, sul prezzo già offerto di L. **30,000** pagabile in tre rate, cioè 1/3 in rogito, l'altro 1/3 fra anni quattro e l'ultimo 1/3 fra altri anni quattro successivi, cogli interessi del 6 per 0/0, facoltativo di anticipare le rate, mediante preavviso di mesi tre. Il termine pei fatali scade al mezzo giorno del 15 settembre p. v.

I capitoli sono visibili alla Segreteria civica tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.
3135



GUELPA
CHIRURGO-MEDICO
DENTISTA

Via Corte d'Appello, 9, Torino.
3276

Incanto volontario

Il notaio Oscarre Parolettì nel suo studio, via Corte d'Appello, N. 2, martedì 7 p. v. settembre, alle ore 10 di mattina, procederà all'incanto di un corpo di casa in Torino, Borgo S. Donato, e via S. Donato, N. 38, alle condizioni portate dal bando del **12** corrente.

3204 Notaio Paroletti.

CUCINE ECONOMICHE
al bagno maria

con 5 centesimi di carbone e senza sorveglianza, pranzo per 8 persone, 5 piatti a scelta e minestra.

Completa con istruzione L. **50**

Cuit-beefsteack tascabili, raccomandati ai cacciatori per far cuocere, senza fuoco, nè spirito, beefsteack, costolette, grive, piccioni, uova, salciccia ecc., colla istruzione

L. 5.

Presso la Casa di commissioni, 3, via Saluzzo, Torino. Si spedisce contro vaglia postale: per le cucine aggiungere L. 2 in più per l'imballaggio.

NB. Ogni martedì dalle ore 2 alle **5** pom. una cucina verrà messa in **funzione.** 3243

SI CERCANO

Capitalisti o Soci che volessero rilevare o far valere la bella **Cartiera di Parella**. Scrivere franco al sig. *Aug. Abadie,* Ivrea per Parella. 3285

SILICATO DI POTASSA
(Vetro solubile)

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, o basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo del flacon cent. **80**.

Deposito in Torino presso il signor **APPINO**, profumiere, via Barbaroux, **N. 16.** 3065

CONSIGLI

Alla mia Elisa, ossia **alle Spose ed alle Levatrici.**

Lezioni di Ostetricia, ricavate dall'esperienza propria di 24 anni di esercizio da TERESA DOMINICI, levatrice di S. M. la Regina Maria Adelaide e di S. A. R. la Duchessa di Genova, libro dedicato a S. A. R. la Principessa Margherita

Vendibile in Torino presso LUIGI MATTIROLO, libraio, via Po, 10, al prezzo di L. 1 50, franco di posta.
3214

DA VENDERE

Un podere con grande fabbricato in territorio di Morozzo (Cuneo) di giornate 314, in due distinti tenimenti. — Per le trattative far capo presso il notaio collegiato *Bramardi* in Cuneo, casa Paglieres. 3258

Incanto dei Mobili

Della Bottiglieria del *Castel di Viale,* in Piazza Solferino, che avrà luogo martedì 31 del corrente.

G. B. Allonti perito giurato.
3251

SAVIGLIANO

Trovansi in vendita tre corpi di cascine in ottima condizione di coltura. — Per le trattative è incaricato il notaio collegiato cav. GANDI.
3284

BIGLIARDI nuovi ed usati da L. 250 a 450 e più [illegible] al signor GIUSEPPE LOSIO, Piazza Vittorio Emanuele, 23 in fondo al cortile, Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Pinerolo ed alla sua pubblica udienza del 22 settembre prossimo, ad un'ora pomeridiana precisa, sull'instanza del causidico Vincenzo Lamarchia si procederà contro Borghino Giovan Battista fu Bernardino, ora residente a Torino, all'incanto e successivo deliberamento per via di subastazione forzata di alcuni beni stabili situati sul territorio di Vigone e componenti la cascina denominata la Baratela.

La vendita venne autorizzata colla sentenza 10 febbraio 1869, e con essa fu pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, e furono ingiunti i creditori aventi diritto a proporre le loro ragioni entro il termine di 30 giorni successivi alla notificanza del bando venale, e venne nominato a giudice commesso per le relative operazioni il sig. avvocato Cesare Gaetano Florio.

I beni stabili consistono in caseggiati, siti, corti, prati, campi ed alteni nelle regioni Fallea, o Grangia, Alberetti e Colombaro, e verranno esposti all'asta in numero cinque distinti lotti formati dal sig. misuratore Madon, di cui i tre primi posseduti dal Borghino, e gli altri due dal terzo possessore Maurizio Filippone, e saranno venduti sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel bando venale in data 6 agosto corrente, autentico Pezzi, e nella relazione di Perizia Madon 21 maggio ultimo scorso, ed annessovi tipo della località.

Pinerolo, 15 agosto 1869.

3193 Armandi sost. Risso p. c.

3251 NEL FALLIMENTO

di Cesare Portier già negoziante in piante d'ogni genere in Torino, via Alfieri, N. 7.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 ai sindaci definitivi Casimiro Pescarmona e Michele Vicario domiciliati in Torino, oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio, i loro titoli colla rispettiva nota di credito su carta bollata da lire una, e di comparire alla presenza del sig. giudice delegato Giacomo Rey alli 18 settembre prossimo, ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, 20 agosto 1869.

Masserano vice-canc.

3210 RETTIFICAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'incanto delli 23 settembre prossimo venturo, ore 10 mattina fissato in una sala del tribunale civile di Torino, per la vendita della casa sita al Martinetto, presso i molini della città, già Stura, ora di Giuseppe Belleudi, composta di 48 membri tra botteghe e camere del piano terreno, primo e secondo, chiunque intenda dirvi deve farel'aumento del decimo sulle L. 11,500 offerte dall'instante Gioberge, eccedente 60 volte il regio tributo verso lo Stato; e questo aumento di L. 11,500 si fa in correzione alle L. 1150 per isbaglio fattosi inserire nelle pubblicazioni prescritte dall'art. 668, penultimo alinea del cod. proc. civ. nel giornale ufficiale *La Provincia* li 2 N. 178 e li 10 N. 185 di questo mese.

Si previene in pari tempo, che oltre al decimo sulle L. 11,500, l'offerente deve ancora fare un deposito bastante per coprire le spese d'incanto.

Torino, 17 agosto 1869.

Gagliardi sost. Allara.

3267 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 18 agosto 1869 pronunciò il deliberamento dell'immobile infradescritto caduto nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di banca Tachis Levi e compagnia corrente in Torino contro Bellino Giuseppe e Masera Cecilia, coniugi, a favore del procuratore capo Giulio Piacenza fu Antonio, nato a Pollone e residente in Torino per il prezzo di L. 2450.

Descrizione dell'immobile

Pezza prato posta sul territorio di Rivalta, regione Troglio, propria dei coniugi Bellino, in mappa col N. 90, sezione 2, di are 102, 92, coerenti Stefano e Giuseppe fratelli Giordano, Antonio Giorda, la strada vicinale e li beni di Lorenzo Bosco e Valentino Michele.

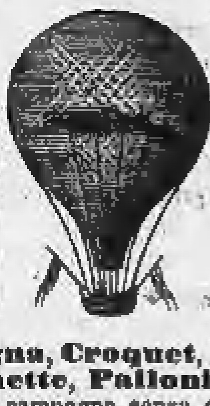
Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 prossimo venturo settembre.

Torino, 19 agosto 1869.

C. Pavarino canc.

Presso CARLO MANFREDI
via Finanze, N. 1, Torino.

PALLONI AEREOSTATICI — FUOCHI DI GIOIA (con novità)



80 centimetri . . L. 1 25
1 metro . . . » 2 25
1 metro e 1[4 . » 3 —
1 metro e 1[2 . » 4 —
2 metri . . . . » 5 —
2 metri e 1[2 . . » 6 50
Paracadute cent. 50 caduno

Cassette bene assortite colle relative istruzioni, da L. 10, 15, 25, 35 e 50.

Si ricevono commissioni per fuochi di ogni grandezza come pure di eseguirli.

Giuochi di campagna, Croquet, Birili, Boccie, Giuochi di grazia, Racchette, Palloni in gomma d'ogni dimensione, **Hamacs** per dormire in campagna senza essere molestati dagli insetti. **Barchette** a vela di varie dimensioni per vasche e laghetti, **Vetture** per ragazzi, **Cavalli** a macchina, ecc.

Si spedisce in tutto il Regno franco d'imballaggio.

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS {F. 12 / F. 7}

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alle barba il primitivo oro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso (**successo garantito**). E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 6

STABILIMENTO VERRINA.

DA RIMETTERE IN TUTTO OD IN PARTE
i servizi seguenti:

Da TORINO a CHIERI e VICEVERSA
» » **a GASSINO** »
» » **a MONCALIERI** »
oltre l'esercizio delle VETTURE CITTADINE.

Per le condizioni e schiarimenti dirigersi all' ***Ufficio degli Omnibus in Piazza Castello.*** 3187

IMPORTANTE PER OGNUNO

PREMIO PRINCIPALE MEZZO MILIONE

Lire 500,000, 50,000, 30,000, 20,000
2 volte 10,000, 3 volte 4000, 6 volte 2000 ecc.
devono essere vinte senza fallo nella
GRANDE ESTRAZIONE di PREMII
stabilita e garantita dallo Stato ed avente luogo il
1° settembre 1869

Per questa interessante estrazione vendo

1/4 di Cartella per L.	5	3 Cartelle per Lire	50
1/2 » »	10	7 » »	100
1 intera » »	20	10 » »	125

contro invio del denaro in biglietti di Banca, francobolli o Coupons in lettera raccomandata.

Il BOLLETTINO D'ESTRAZIONE viene spedito senz'altra spesa IMMEDIATAMENTE dopo l'Estrazione, come anche i premii.

Dirigersi quanto prima al Signor
G. L. REULING NEGOZIANTE DI EFFETTI DI STATO
Grosse Bokenheimerstrasse, 13
in Francoforte sul Meno 3091

ESTRAZIONE IL 1° SETTEMBRE 1869

PREMIO PRINCIPALE LIRE 500,000

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 17 luglio scorso, ordinò in odio di Canale Antonio di Trausella la vendita ai pubblici incanti degli stabili posti in Trausella e divisi in quattro distinti lotti, distinti in mappa alli N. 789 parte, 1240, 1160, 1161 e 1420, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, ingiungendo ai creditori ipotecari di presentare fra giorni trenta dalla notificazione del bando, le loro domande di collocazione; e destinando per l'istruzione il congiudice sig. avv. Francesco De Monticelli.

L'incanto e successivo deliberamento seguiranno avanti lo stesso tribunale all'udienza delli 26 ottobre prossimo, in aumento al prezzo dall'instante Giovanni Bellino offerto, ed alle oltre condizioni inserte nel bando venale 10 corrente, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Ivrea, 12 agosto 1869.

3167 Girelli sost. Gedda.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e contemporaneo precetto

a pagamento.

Con atto 18 corrente mese dello usciere Luigi Setraguo, e sull'instanza del sig. Enrico Strada geometra residente in Vigevano, venne intimato al sig. causidico Antonio Strada, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di sentenza proffertasi dalla pretura di Torino sezione Monviso il 6 agosto 1869, ed in pari tempo venne ingiunto di pagare entro il termine di giorni 3 prossimi al sig. instante la somma di L. 868 95 capitale portato dalla suddetta sentenza, cogli interessi decorsi dalla giudiciale domanda, oltre alle spese giudiciali trascorso il termine d'appello.

Torino, 20 agosto 1869.

Avv. Pinasilli sost. Michetti.
3257

3266 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 19 agosto 1869 pronunciò il deliberamento dell'immobile infradescritto, caduto nella subasta promossa dal cav. Gaetano Bay contro Cosso Giacomo, Giuseppe e Pietro fratelli, a favore di Canavero Eugenio fu Giuseppe, nato e residente in Vinovo, per L. 1020.

Descrizione dell'immobile

Prato in territorio di Vinovo, regione Orelle, N. 172 di mappa, sezione F, di are 52, 60, coerenti Giovanni Baglione, Canavero Carlo, Farò Lorenzo e Ricca Carlo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 8 prossimo venturo settembre.

Torino, 19 agosto 1869.

C. Pavarino canc.

3261 DIFFIDAMENTO

Il cav. Giovanni Battista Bertero dichiara, sia in qualità di tutore dell'interdetto Vincenzo Pagliero, sia per conto proprio, che non riconoscerà mai, nè pagherà verun debito fatto sotto qualsiasi pretesto, da qualunque siasi persona a suo nome.

3246 CITAZIONE

La signora Palmieri Giuseppina moglie di Virginio Giachino residente in questa città, con elezione di domicilio presso il causidico procuratore capo Allara Francesco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto di questo tribunale in data 11 corrente mese con atto in data 17 stesso mese dell'usciere Benzi addetto al tribunale civile di questa città, cita il sig. Virginio Giachino di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il sullodato tribunale nel termine di giorni 25, per vedersi in riassunzione dell'instanza contro del medesimo promossa fin dal 1° ottobre 1868 davanti alla Curia arcivescovile di questa città, pronunciarsi la separazione definitiva di toro e di abitazione.

Torino, 18 agosto 1869.

Allara p. c.

Ill.mo signor Prefetto
del Circondario di Pallanza

La immemorabile piena nel torrente Strona avvenuta il giorno 3 ottobre ultimo decorso, apportò ingenti guasti alla cartiera meccanica, propria della ditta esponente, e situata a manca sponda in territorio di Crusinallo. Recò una immensa corrosione, distrusse l'argine di difesa colle chiuse d'introduzione delle acque, ruppe l'incile con buona tratta del canale, ridusse a sterili ghiaiati una considerevole estensione di ben coltivato terreno e minacciò gravemente l'esistenza dello stabilimento.

In via provvisoria e d'urgenza, dietro ricorso sporto a V. Signoria Ill.ma il giorno 8 del suddetto ottobre, lo scrivente, a scanso di maggiori danni e per dare tosto vita alla cartiera e pane agli operai, fu autorizzato alla costruzione di opere temporanee, riservatosi di presentare un regolare progetto di munimento, appena il tempo l'avesse concesso, e gli studi fossero compiuti.

Incaricatosene il sig. ingegnere architetto Azari Pompeo da Pallanza col 27 gennaio ultimo passato, egli rassegnava il progetto completo cogli accessorii occorrenti a meglio utilizzar la propria caduta nell'inferiore tratta di canale sistemando, il quale composto di sei documenti, avuta l'approvazione sociale, si trasmette ora alla S. V. Ill.ma, onde colla maggiore possibile celerità, conseguire l'autorizzazione di eseguire tutte le progettate opere in un colle espropriazioni volute, le quali apparendo già ampiamente svolte nei documenti N. 3 e 5 dell'autore del progetto, torna qui vano il ripetere.

Trattandosi di lavori innocui al buon regime del torrente da farsi per assicurare l'esistenza di uno stabilimento, che tende a fare prosperare la nazionale industria e commercio, che procura il pane quotidiano ad oltre 400 operai, lo esponente non dubita di trovare in quanti avranno a concorrervi il pieno loro appoggio.

Crusinallo, 13 marzo 1869.

Pella ditta Ercole Maffioretti e Soci

Il Direttore

GIUSEPPE PINI

Il Prefetto
della provincia di Novara

Visto il ricorso presentato dalla ditta Ercole Maffioretti e soci tendente ad ottenere l'autorizzazione di operare una variazione alla derivazione dal torrente Strona, un arginamento al medesimo in territorio di Crusinallo allo scopo di assicurare l'esistenza ed il buon andamento del suo grandioso stabilimento di cartiera che ivi possiede,

Visti i documenti tecnici dalla ricorrente ditta presentati a corredo di tale sua domanda,

Visto il rapporto dell'ingegnere capo governativo della provincia in data del 26 corrente mese, N. 87[illegible], nel quale è detto che la domanda suddetta, sebbene includa anche l'eseguimento di opere di arginatura al torrente Strona, non può tuttavia andare esente dalle formalità di pubblicazione prescritte dal regolamento 8 settembre 1867, in quantochè involve altresì l'apertura di una nuova bocca di derivazione d'acqua dal torrente suddetto,

Visto il succitato regolamento 8 settembre 1867, N. 3952,

Decreta:

1. La domanda suddetta ed il presente decreto saranno, a cura della sottoprefettura di Pallanza, pubblicati per copia autentica nei comuni di Crusinallo, Omegna e Casale Corte Cerro, ed inserti nel giornale per gli annunzi ufficiali della provincia (giornale *La Provincia* di Torino) il tutto a spese della ditta ricorrente.

2. La pubblicazione nei luoghi suddetti sarà fatta il giorno 22 dell'entrante mese di agosto, e durerà a tutto il 6 successivo settembre. La inserzione nel giornale predetto non sarà ritardata oltre il giorno 21 del pure entrante agosto.

3. I documenti prodotti a corredo di detta domanda saranno depositati nell'ufficio della sottoprefettura di Pallanza, e vi rimarranno sino al giorno precedente alla visita della località, di cui all'articolo seguente.

4. La visita per la ricognizione della località da eseguirsi dall'ufficio tecnico governativo della Provincia avrà luogo alle ore 9 di mattina del giorno 17 del p. v. settembre.

5. La somma a depositarsi per l'effetto, di cui all'ultimo alinea dell'art. 9 del succitato regolamento 8 settembre 1867, è fissata in L. 160, e sarà depositata presso il suddetto ufficio della sottoprefettura di Pallanza.

6. La pubblicazione ed inserzione, di cui sovra, saranno fatte secondo il prescritto dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, N. 2359.

7. Sono invitati tutti coloro che possono avere interesse di presentare alla suddetta sottoprefettura di Pallanza, sia verbalmente, che per iscritto, le loro osservazioni e ragioni e d'intervenire nei suindicati giorni ed ora alla visita della località.

8. Il sig. Sottoprefetto di Pallanza è incaricato della esecuzione del presente decreto e di vegliare all'esaurimento delle disposizioni in esso fatte e di quello sancito coi surriferiti regolamenti 8 settembre 1867 ed articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Novara, 28 luglio 1869.

Il Prefetto
Firmato ZOPPI.

V° Si manda inserire nel giornale *La Provincia* di Torino del giorno 21 corrente, e pubblicare nel successivo giorno 22 nei comuni di Casale Corte Cerro, Crusinallo, Omegna e Pallanza, quest'ultimo qual capo-luogo di circondario, nei quali comuni la pubblicazione sarà duratura a tutto il giorno sei prossimo settembre.

Pallanza, 17 agosto 1869.

Per il Sottoprefetto assente.

3233 L. POROLI segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

La signora Olimpia Perracini di Giuseppe, vedova in seconde nozze di Gioanni Bechis si a nome proprio che a nome e quale legittima amministratrice dei minori di lei figli Giuseppe e Giulietta, passò il 6 corrente agosto alla cancelleria della pretura Monviso l'atto di accettazione d'eredità del rispettivo marito e padre deceduto il 25 gennaio 1869, col beneficio dell'inventario.

Torino, 19 agosto 1869.

3245 F. Bevilacqua vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione e graduazione promosso nanti il tribunale civile di Biella dal causidico capo Francesco Dematteis ivi residente, e dietro la sentenza dello stesso tribunale in data 10 aprile 1869, colla quale autorizzavasi in odio di Moglia Giuseppe e Paola fu Eusebio, moglie questa di Carlo Guelpa da Ternengo, l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili in essa descritti, e dichiaravasi aperto il giudicio di graduazione, delegandosi il sig. giudice avv. Sertolina per le relative operazioni, con ordine ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli fra giorni 30 dall'intimazione loro del bando, l'ill.mo sig. presidente di questo tribunale con suo decreto in data 12 luglio ultimo scorso, fissava per l'incanto l'udienza di questo tribunale delli 9 prossimo venturo ottobre, al mezzodì preciso, e mandava al sig. cancelliere di compilare il voluto bando venale, quale venne compilato sotto la data 5 agosto andante, ed è visibile presso la cancelleria del tribunale e presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

I beni da incantarsi sono situati sul territorio di Ternengo, e consistono in casa, vigna, ripa prativa, bosco ceduo e costa.

Biella, 12 agosto 1869.

3177 Golzio Guglielmo p. c.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

in reiterazione

Con atto del 19 corrente, dell'usciere Giuseppe Trona, venne sulla richiesta del sig. Samuel Fubini citato in via di reiterazione il signor Agostino Leona, tanto in proprio, che quale rappresentante la Ditta Bessone e Leona, già domiciliata in Torino e resasi in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il tribunale civile per le ore 10 del mattino del 31 corrente, per vedersi accogliere in sua contumacia le conclusioni tenorizzate in tale atto.

Torino, 20 agosto 1869.

3265 Moise Pavia p. c.

3226 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sentenza in data di ieri pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti situati in Rocca-Pietra, nel giudicio di spropriazione forzata istituito dal sig. Francesco Durio di Cirlano in odio dell'eredità giacente di Genzanino Michele di detto comune di Rocca-Pietra, cioè:

Casetta, regione alla Pietra, in mappa al n. 1131, stata incantata sul prezzo di L. 375, venne deliberata a Francesco Bolligioli per L. 435.

Casa, nella stessa regione, al n. 1132 di mappa, incantatasi sul prezzo di L. 1135, venne deliberata al detto sig. Francesco Durio per L. 1140.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 2 settembre prossimo.

Varallo, 18 agosto 1869.

Lana canc.

3239 FALLIMENTO

di Floreale Michele già mercante a Pinerolo.

Li creditori in questo giudicio interessati i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento ed ammessi provvisoriamente al passivo, sono convocati in adunanza nanti il giudice delegato alla procedura cav. avv. Edoardo Ceclto per le ore 9 mattina del giorno 13 settembre prossimo in una delle sale del tribunale civile e correzionale di questa città f. f. di tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, 18 agosto 1869.

Il cancelliere del tribunale
Gioachino Pezzi.

GRATIS. **L'Agenzia E. Savallo**, Milano, San Paolo, 7, spedisce il 1° e 2° N° dell'**Emporio Commerciale** (Catalogo) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. — Un grosso fascicolo in-8° di 104 pagine a due colonne contenenti più di 3500 articoli diversi.

Torino, Tipografia C. Favale e C., Piazza Solferino